

I dubbi della Francia mettono a rischio la Tav

La Torino-Lione sotto esame, Parigi chiede più fondi all'Europa

PAOLO LEVI
PARIGI

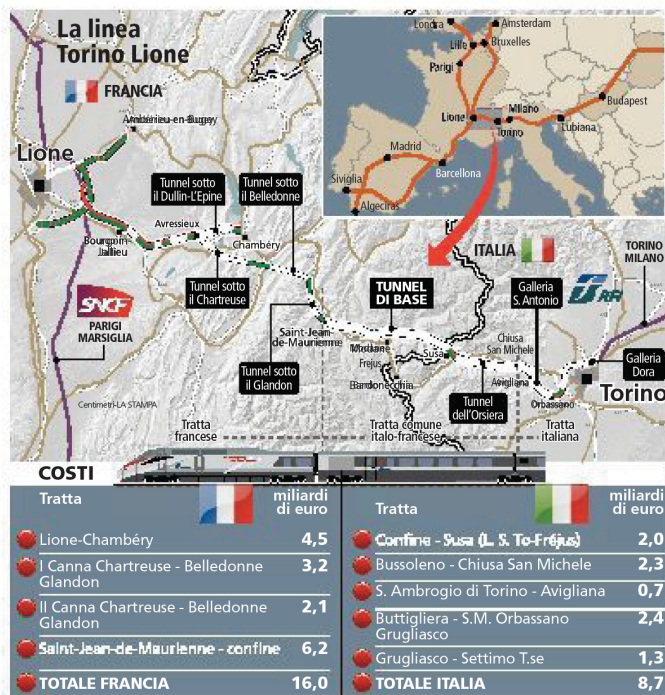
Torino-Lione a rischio. Il nuovo governo francese del presidente François Hollande, intende riesaminare - ed eventualmente rinunciare - a diversi progetti di linee ferroviarie ad alta velocità e - data la gravità della crisi e la necessità di ridurre la spesa pubblica - vincola il progetto all'ottenimento di nuove risorse da parte dell'Unione europea.

La Torino-Lione, spiega il governo di Parigi, è un progetto di «maggiore importanza, con dimensioni europee e un notevole interesse ambientale». Ma per poter passare alla sua concreta realizzazione servono «nuovi finanziamenti» da parte della Ue. Finanziamenti, spiegano a Parigi, che potrebbero superare i dieci miliardi di

La procedura potrebbe complicarsi: aspetti finanziari da rivedere, serve una nuova intesa

euro e che devono passare attraverso un nuovo accordo tra le parti. Un fulmine a ciel sereno, quello arrivato dalla Francia, che suscita l'entusiasta reazione dei No Tav, che tornano a ribadire l'innuità dell'opera.

Mentre l'Osservatorio tecnico italiano minimizza: «Una tempesta in un bicchiere d'acqua», la definisce il commissario straordinario per la Tav, Mario Virano, spiegando che il governo Hollande sta solo studiando il passaggio degli interventi sulla propria tratta nazionale della Torino-Lione per selezionare gli interventi indispensabili da quelli differibili nel tempo, come ha già fatto l'Italia. È il tunnel della tratta transfrontaliera - sancito da un trattato firmato dai due Paesi lo scorso 30 gennaio - non è in discussione. Secondo «Le Figaro», uno dei quotidiani che ieri mattina ha rivelato per primo i dubbi delle autorità transalpine, la Francia intende riesaminare dieci progetti. Fra questi, spiega il giornale, la



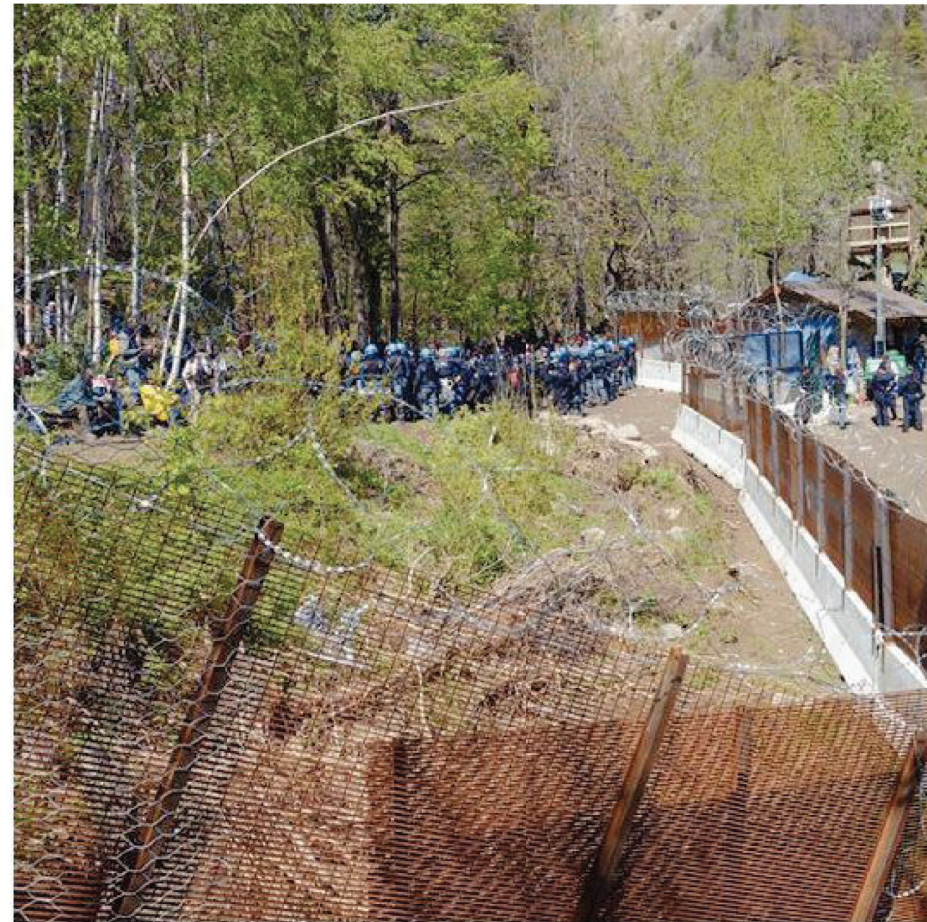
sabili da quelli differibili nel tempo, come ha già fatto l'Italia. È il tunnel della tratta transfrontaliera - sancito da un trattato firmato dai due Paesi lo scorso 30 gennaio - non è in discussione. Secondo «Le Figaro», uno dei quotidiani che ieri mattina ha rivelato per primo i dubbi delle autorità transalpine, la Francia intende riesaminare dieci progetti. Fra questi, spiega il giornale, la

Tav Torino-Lione sarebbe nella hit parade dei cantieri a rischio, a causa del costo elevato (12 miliardi) e il calo del traffico merci.

A Parigi, prima che arrivasse il siluro del governo sulla necessità di un nuovo accordo e di nuovi finanziamenti Ue, il ministero del Bilancio aveva spiegato che «non bisogna trarre conclusioni affrettate» su un eventuale stop della To-

rino-Lione. Per il momento, c'è solo l'intenzione di costituire una missione di parlamentari e di esperti per valutare, entro la fine dell'anno, «la correttezza degli investimenti pubblici» annunciati a suo tempo da Sarkozy ed ordinarli in modo «prioritario».

L'altro ieri, il ministro francese del Bilancio, Jerome Cahuzac, ha lanciato una dura bordata contro alcune infra-



Gli espropri

La zona di Chiomonte del primo cantiere

12 miliardi di euro

Il costo della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, che ora il governo francese sta mettendo in discussione. Gran parte del costo riguarda il tunnel di base di 57 chilometri (per tre quarti in territorio francese), in parte finanziato dall'Ue. Il costo rimanente è per la maggior parte a carico dell'Italia